

E ora? Per capire cosa i modenesi pensino della ristrutturazione della centrale piazza Matteotti – affidata dal Comune all'archistar Mario Botta nel 2009 – potrebbe restare solo il sondaggio telefonico. Certo meno "ficcante" del referendum richiesto dai residenti e dall'opposizione comunale.

Il consiglio comunale ha infatti respinto la proposta delle minoranze consiglieri di realizzare, per lo slargo che affaccia su via Emilia, una consultazione popolare tramite una scheda compilabile dai soli residenti del centro storico. Le polemiche sono destinate a crescere, intorno a questo argomento, perché i residenti ovviamente rimangono sul piede di guerra essendo completamente contrari alla ristrutturazione voluta dall'assessore all'urbanistica Sitta in contatto con la Soprintendenza.

L'assessore all'urbanistica Sitta in consiglio ha difeso la ristrutturazione e attaccato l'opposizione: «Si tratta di una sterile polemica politica e ricordo che all'architetto Botta è stata chiesta la garanzia di una quantità di verde pubblico superiore a quanto ora ci sia. Sono state inoltre accolte le proposte dei cittadini e le osservazioni della Soprintendenza. Penso che utilizzare lo referendum per una piazza significhi non avere il senso della democrazia e nemmeno il senso del ridicolo».

Opposta invece l'opinione delle minoranze. A favore del referendum erano infatti i consiglieri del Pdl, mentre Pd e Sinistra per Modena si sono espressi contro lo strumento. «Il progetto di piazza Matteotti – spiega il Pdl Adolfo Morandi – prevede un parcheggio sotterraneo, l'abbattimento di piante ad alto fusto e l'abbellimento della piazza con giochi d'acqua. È nato però subito un comitato che si oppone a questo intervento, con l'obiettivo di mantenere il verde pubblico. I residenti del centro dovrebbero avere la possibilità di esprimere il proprio parere. In più dovrebbe essere un parere vincolante».

L'altra ipotesi è appunto il sondaggio telefonico, che si dovrebbe fare a settembre: «Si tratta di un sondaggio al ribasso – spiegano Michele Barcaiolo e



Una veduta di piazza Matteotti: il progetto Botta prevede la sostituzione del verde, ma la soluzione non piace ai residenti della zona

Piazza Matteotti, bocciata la proposta di referendum

L'assessore Sitta: votare con le schede è un'idea ridicola. Dure critiche dal Pdl
L'alternativa resta la consultazione telefonica su garage interrato e restyling

Sottoterra cento posti auto, ma i residenti non li comprenderanno

Secondo l'amministrazione comunale, questo di piazza Matteotti è il progetto, tra i tre affidati a Botta, in grado di essere portato a termine entro il 2014. Questo perché, ragionano in Piazza Grande, il restyling della piazza potrà essere finanziato con la veduta dei garage sottostanti. Il costo del progetto dell'archistar è stato preventivato in circa 5 milioni di euro, diviso a metà tra la ristrutturazione di superficie e appunto la

creazione dei 100 posti auto sotterranei che i residenti della zona però non vogliono: hanno già dichiarato che non acquisteranno i parcheggi anche se offerti a prezzi vantaggiosi. La Soprintendenza alcuni mesi fa ha chiesto modifiche arredo urbano pensato da Botta e in più il Comune ha calcolato che se è vero che saranno tolti 14 alberi, il sacrificio servirà a posizionarne altri 25 ad alto fusto.

Olga Vecchi del Pdl – e non si può pretendere che il parere di chi ha tempo di presenziare a un'assemblea valga di più di quello degli altri. Noi abbiamo chiesto una consultazione diretta dei cittadini anche per arginare il fenomeno che sta na-

scendo dei tanti comitati di protesta. In questo modo la città si ingessa perché tutti i progetti si fermano». Tranchant è infine Andrea Leoni, anche consigliere regionale per il Pdl: «A questo punto, cara maggioranza, non facciamo neppure il sondaggio

telefonico. Colleghi di maggioranza, siete per il sostegno alla giunta o per la partecipazione? Avete una maggioranza blindata, se la città è bloccata è colpa vostra».

La maggioranza sostiene invece l'assessore Sitta. Ingrid Ca-

porioni e il capogruppo del Pd Paolo Trande: «In questi anni la Circostrizione Centro storico si è impegnata per presentare e discutere le proposte in assemblee aperte a tutti e nel caso specifico l'architetto Mario Botta ha tenuto conto delle idee della gente modificando per ben tre volte il progetto. C'è bisogno di democrazia diretta, ma il referendum non risponde a una reale volontà dal basso e limita la consultazione ai soli residenti del Centro. Noi proponiamo un sondaggio aperto a tutti i cittadini».

«Perché, colleghi di minoranza – ha chiesto Giulio Guerzoni del Pd – non sfidate la maggioranza in una consultazione su tutta la città, cercando di convincere i cittadini sull'importanza di partecipare?».

I RESIDENTI

In settembre il sondaggio Ma il comitato non s'arrende

Sono molto contrari i residenti di piazza Matteotti che a più riprese, nei mesi scorsi, si sono detti molto contrari al progetto Botta, soprattutto per l'eliminazione del verde e la paura di un'ulteriore cementificazione dello spazio dove c'è anche un asilo.

«Il consiglio comunale – dicono i residenti – ha bocciato la possibilità del referendum e ora resta solo in piedi il sondaggio del Pd. Chiaramente noi siamo contrari, ma ne parleremo più diffusamente, a questo modo di procedere della maggioranza perché si tratta di un aborto della consultazione popolare».

La consultazione, annuncia Giancarlo Campioli consigliere comunale del Pd, ci sarà a settembre, e non sarà «populista e demagogica» come sarebbe stato un referendum su scheda.

Già un paio di mesi fa i residenti, attraverso un comitato che ha 600 iscritti – il portavoce è l'avvocato Marco Ferraresi che reside in un appartamento della piazza – avevano attaccato l'amministrazione comunale e il Pd: «Hanno paura e temono il confronto con i cittadini se non hanno la certezza assoluta, come in questo caso, del consenso. Ecco perché non vogliono fare la consultazione su piazza Matteotti sulla riqualificazione». Il Pd nei giorni scorsi aveva detto no alla proposta referendum inoltrata dalle opposizioni e ora prende sempre più corpo il sondaggio telefonico esteso a tutta la città. «Ne parliamo da un anno – terminano i residenti – ma la giunta comunale preferisce un sondaggio al telefono perché potrebbe fornire risposte sibilline da interpretare. Perché chiedete sulla piazza a persone che non fruiscono della piazza? In questo modo si spreca soldi».